

# «Le banche siano meno lente nell'erogare i prestiti»

## Richiamo Bankitalia

Il responsabile della vigilanza in commissione d'inchiesta sprona gli istituti a fare meglio

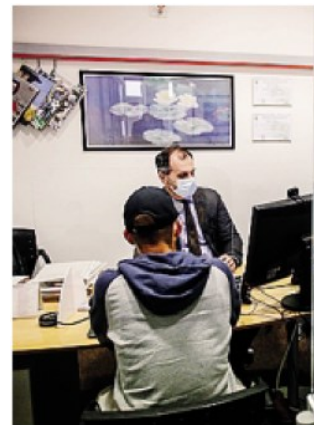
La macchina dei prestiti delle banche alle imprese, garantiti dallo Stato, marcia oramai più veloce ma alcuni istituti di credito sono ancora indietro, a volte per ragioni non loro, e la Banca d'Italia interviene per chiedere le cause e spronarli ad accelerare.

Il responsabile della vigilanza Paolo Angelini, in commissione d'inchiesta sulle banche, usa toni misurati e riconosce che gli istituti di credito sono imprese e dotate di autonomia nel merito di credito, che hanno dovuto affrontare tutta una serie di imprevisti e ostacoli di tipo legislativo, organizzativo e di rischi legali. Per loro peraltro è in arrivo il contraccolpo della crisi che con un -9% di Pil impatterà sulle aziende e poi a catena sul comparto bancario. E però ci sono banche che riescono ad erogare in maniera spedita le domande arrivate dai clienti e altre che appunto sono più lente rispetto alla media o chiedono documentazione aggiuntiva.

Per questo da Via Nazionale sono partite delle lettere in cui si chiedono «informazioni sulle cause dei ritardi, pur sottolineando

la loro piena autonomia nella decisione di concedere o meno i finanziamenti». Le banche quindi devono garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative incluse nel decreto Liquidità, che vietano l'utilizzo dei finanziamenti a compensazione - anche parziale - di pre-esistenti esposizioni creditizie. Una prima analisi comunque sembra escludere una correlazione fra capitale e liquidità delle banche e velocità.

Certo le più piccole sono «un po' più lente» ma solo questo. La «sabbia negli ingranaggi» dei primi giorni, secondo Angelini, è quasi del tutto scomparsa e conforta, come anche riconosciuto dalla presidente della Commissione Carla Ruocco, che la quota di prestiti erogati rispetto alle richieste «è quasi raddoppiata nella seconda metà di maggio, dal 33 per cento del 15 maggio al 61 per cento - 63 per cento in termini di importi - del 29 maggio». Molte banche si sono affidate a dei service esterni anche per gestire la mole di domande che effettivamente ha inondato sia gli istituti sia i soggetti pubblici incaricati di riceverli come il Fondo Garanzia, la Consip e la Sace. Aiuterà l'estensione dell'auto-certificazione introdotta dal Parlamento, anche se secondo il segretario [Fabi Lando Sileoni](#) «non basta» perchè non elimina le responsabilità penali di chi concede il credito.



Clienti in banca

